



PARERE MOTIVATO
n.177 del 01 Ottobre 2019

OGGETTO: Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima – "PNIEC". Rapporto Ambientale.

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

PREMESSO CHE

- con la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- con la Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, art. 4 in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- con Deliberazione n. 791 del 31 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante;
- con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione Regionale VAS, per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi funzione svolta ora dalla Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV);
- La Commissione VAS si è riunita in data 1 Ottobre 2019 come da nota di convocazione in data 30 Settembre 2019 prot. n. 418506;

ESAMINATA la documentazione concernente il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica ai sensi degli artt. 13 comma 5 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e resa disponibile sul portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente;

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VincA NUVV, in data 01 Ottobre 2019, dalla quale emerge che il "*Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima – "PNIEC"*", risponde a precise indicazioni dell'Unione Europea e ha l'obiettivo e la finalità di favorire la decarbonizzazione del sistema economico italiano, di promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti da energia rinnovabile, nonché l'innovazione tecnologica e la ricerca nel settore energetico.



Questi obiettivi hanno una chiara coincidenza con i principali obiettivi ambientali settoriali per il prossimo futuro e quindi è necessario verificare che le scelte tecnologiche e localizzative che saranno effettuate a valle della definizione degli scenari energetici ed emissivi, garantiscano la stabilità e la sicurezza del sistema energetico nazionale e portino maggiori benefici ambientali su alcune componenti chiave, quali emissioni climalteranti ed inquinanti in atmosfera, nonché producano il minor impatto ambientale su alcune rilevanti matrici ambientali quali, ad esempio, il suolo o le risorse idriche e che risulteranno, inevitabilmente, interessate dalla realizzazione dei nuovi impianti energetici o dalle eventuali nuove infrastrutture per il trasporto dell'energia. Nell'ottobre 2014 il Consiglio europeo ha approvato il "Quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima", costituente il nuovo pacchetto di misure per il clima e l'energia 2030 e avente l'obiettivo europeo della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40% rispetto ai livelli del 1990, entro il 2030. Con tale pacchetto di misure per il clima e l'energia, oltre a definire gli obiettivi di riduzione delle emissioni e gli strumenti per raggiungerli, nonché gli obiettivi di incremento dell'efficienza energetica e delle rinnovabili, il Consiglio ha ribadito l'obiettivo di istituire la cosiddetta "Unione dell'energia", finalizzata ad assicurare un'energia a prezzo accessibile, sicura e sostenibile ed articolata sulla base delle seguenti "cinque dimensioni":

- Decarbonizzazione;
- Efficienza energetica;
- Sicurezza energetica;
- Mercato interno dell'energia;
- Ricerca, Innovazione e competitività.

L'Unione Europea mira e intende rafforzare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, con l'obiettivo di rendere il sistema energetico dell'Unione più sicuro, competitivo e sostenibile. Il cambiamento climatico è divenuto parte centrale del contesto energetico mondiale e l'"Accordo di Parigi", dicembre 2015, definisce un piano d'azione per limitare il riscaldamento terrestre al di sotto dei 2 °C e il perseguimento degli sforzi di limitare l'aumento a 1,5 °C rispetto ai livelli pre-industriali, segnando un passo fondamentale verso la decarbonizzazione. L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, prefigura un nuovo sistema di governance mondiale per influenzare le politiche di sviluppo attraverso la lotta ai cambiamenti climatici e l'accesso all'energia pulita. In questo quadro, l'Unione Europea ha, da tempo, avviato una decisa transizione verso un sistema energetico a basse emissioni di gas climalteranti attraverso politiche orientate sia alla domanda, sia all'offerta di energia. In considerazione del contesto internazionale ed europeo e della sua evoluzione, l'Italia ha intrapreso un percorso di decarbonizzazione fin dalla sottoscrizione degli impegni del "Protocollo di Kyoto" e al fine di adempiere agli impegni di riduzione assunti negli anni, si è dotata di strumenti di pianificazione finalizzati all'identificazione di politiche e misure per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. La crescente incidenza delle rinnovabili e la riduzione dell'intensità energetica hanno contribuito, negli ultimi anni, alla riduzione della dipendenza del nostro Paese dalle fonti di approvvigionamento estere, seppur mantenendosi a livelli elevati e ben oltre il 70% e alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti. Il "Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)", identifica politiche e misure nazionali finalizzate ad ottemperare agli obiettivi vincolanti europei al 2030 in tema di energia e clima nell'ambito del "Quadro 2030 per le politiche dell'energia e del clima", definendo, unitamente agli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, di incremento dell'efficienza energetica e della penetrazione delle energie rinnovabili, gli strumenti per raggiungerli.

Il Piano, quindi, riguarda l'intero territorio nazionale e l'analisi del contesto ambientale è stata estesa a tutta l'Italia e ha preso in considerazione i principali aspetti ambientali con i quali il Piano può interagire. L'analisi ha sviluppato gli elementi già considerati nel Rapporto Ambientale Preliminare e ha tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale consultati nella fase preliminare.



Il Piano nel suo complesso, avrà l'effetto positivo di contribuire a contrastare gli effetti attesi dei cambiamenti climatici. Effetti che, con le principali vulnerabilità dell'Italia, sono analizzati nell'ambito della Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, l'attuazione delle misure del Piano contribuirà al perseguimento degli obiettivi della Direttiva NEC e, quindi, al miglioramento della qualità dell'aria con effetti positivi sulla salute umana, sulla flora e sulla fauna, nonché sui beni culturali

Considerata la molteplicità degli aspetti interessati nel RA sono state indicate le fonti dove sono state reperite e sono ulteriormente reperibili le informazioni sullo stato dell'ambiente, quali: sistemi informativi territoriali/siti di riferimento. Il Valutatore ricorda che *"vi è una stretta correlazione tra il PNIEC e il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico. In particolare, relativamente all'agricoltura il Programma nazionale individua misure specifiche per il settore tra cui il Codice nazionale indicativo di buone pratiche agricole per il controllo delle emissioni di ammoniaca previsto anche dal PNIEC. Per le caratterizzazioni e valutazioni relative a questo settore, quindi, si può fare riferimento anche alla VAS del Programma Nazionale."*

Nell'analisi dello stato dell'ambiente sono stati valutati i possibili effetti ambientali del Piano, anche in termini cumulativi e presi in considerazione criteri di attenzione ai fini dell'attuazione del Piano. Il Rapporto Ambientale richiama più volte che *"Nelle fasi attuative del Piano quando si andranno a decidere le localizzazioni di nuovi impianti e infrastrutture energetiche sarà necessario valutare anche gli effetti cumulativi che possono derivare dalla presenza di altri impianti sul territorio interessato..."*. In considerazione di quanto su detto in fase di individuazione delle localizzazioni dei nuovi impianti ed infrastrutture energetiche dovranno comunque essere redatte puntuali valutazioni ambientali che tengano conto anche degli effetti sinergici e cumulativi di area vasta.

L'Italia ha assunto gli obiettivi europei in materia di clima ed energia come fondamentali fattori di sviluppo. Il percorso delineato dal Piano Integrato Energia e Clima ha l'obiettivo di realizzare una nuova politica energetica che assicuri la piena sostenibilità ambientale, sociale ed economica del territorio nazionale in linea con una accelerazione del percorso di decarbonizzazione. Nel processo di elaborazione del Piano è stata presa in considerazione un'unica alternativa, quella di non intervento, definita nello scenario BASE. Tale scenario non raggiunge gli obiettivi di decarbonizzazione richiesti dalla Commissione Europea al 2030 ma rappresenta una evoluzione tendenziale del sistema energetico italiano nel periodo 2021-2030 senza ulteriori politiche se non quelle già definite e in atto.

Relativamente alle misure di mitigazione degli effetti negativi sull'ambiente che possono derivare dall'attuazione del Piano in considerazione della sua complessità e del carattere strategico dello stesso, sono state indicate misure di carattere generale (per tutti gli impianti) e misure puntuali quali *"Fotovoltaico a terra"* e *"Eolico on-shore e off-shore"*.

VISTE

- La Direttiva 2001/42/CE
- La L.R. 11/2004 e s.m.i.
- L'art. 6 co. 3 del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- La DGR 791/2009
- La DGR 1646/2012
- La DGR 1717/2013



**TUTTO CIÒ CONSIDERATO
LA COMMISSIONE REGIONALE VAS
OSSERVA**

che alla luce delle valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima – "PNIEC" e con i richiamati interventi di mitigazione ambientale, di carattere generale e puntuali, individuati nel Rapporto Ambientale, può essere rilasciato parere favorevole sulla sostenibilità ambientale del piano.

In fase di attuazione, per l'individuazione e la localizzazione dei nuovi impianti e infrastrutture energetiche, dovranno essere redatte puntuali valutazioni ambientali che tengano conto anche degli effetti sinergici e cumulativi di area vasta.

Inoltre, si ribadisce l'importanza dell'assunzione o almeno della considerazione, della "normazione tecnica", in fase attuativa, quali per esempio le norme UNI CEI EN ISO 50001 e UNI CEI 11352, da intendersi come strumentazione a supporto del mercato energetico e per favorire e incentivare la sostenibilità dell'efficienza energetica operando sui "sistemi di gestione dell'energia", dell'importanza delle ESCo qualificate, degli standard minimi e delle normative in materia di prestazioni energetiche degli edifici e di miglioramento delle verifiche di conformità

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Commissioni Valutazioni),
Dott. Luigi Masia

Il presente parere è controfirmato anche dal Direttore dell'Unità Organizzativa Commissioni (VAS – VINCA – NUVV) quale responsabile del procedimento amministrativo

Il Direttore di UO
Commissioni VAS Vinca NUVV
Dott. Geol. Corrado Soccorso

Il presente parere si compone di 4 pagine